

La Concattedrale di Squillace elevata a Basilica

Mercoledì scorso la Messa presieduta dal cardinale Sarah, con Bertolone e gli emeriti Cantisani e Ciliberti

Festa a Squillace (Catanzaro) mercoledì scorso per l'elevazione della Concattedrale a Basilica minore. A presiedere la solenne concelebrazione eucaristica è stato il prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, il cardinale Roberto Sarah, alla presenza dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace Vincenzo Bertolone e degli arcivescovi emeriti Antonio Cantisani e Antonio Ciliberti. Presenti, dietro la grata della chiesa, an-

che le monache carmelitane "Messaggiere dello Spirito Santo", istituto fondato in Brasile nel 1984, che risiedono nel monastero "Vivarium". Bertolone ha ricordato che Squillace custodisce le reliquie del martire Agazio e il magistero di Flavio Aurelio Magno Cassiodoro, senatore e monaco, fondatore del "Vivarium". Durante l'omelia il cardinale Sarah ha sottolineato che «senza Dio l'uomo è davvero misero» e «il mondo contemporaneo, come ci ha

detto più volte san Giovanni Paolo II e poi Benedetto XVI, vive come se Dio non esistesse», ma «se non confessiamo Dio, confesseremo la mondanità del diavolo, come ci ha detto papa Francesco». «Sono certo – ha aggiunto il porporato – che questa Basilica è il simbolo di ciò che siamo: tempio di Dio e nello stesso tempo un luogo privilegiato, dove tanti fedeli hanno la possibilità di sperimentare il perdono di Dio».

Giovanni Scarpino

Data memorabile per Squillace e per l'arcidiocesi quella del 25 marzo 2015. La Concattedrale è stata elevata a basilica minore pontificia, per volontà di Papa Francesco. A sancire questa importante dignità per la chiesa squillacese il Prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, cardinale Roberto Sarah, che ha presieduto la solenne concelebrazione eucaristica, alla presenza dell'arcivescovo metropolita di Catanzaro-Squillace, mons. Vincenzo Bertolone, e degli arcivescovi emeriti mons. Antonio Cantisani e mons. Antonio Ciliberti. Gremita la Cattedrale in ogni ordine di posto, presenti il prefetto di Catanzaro Luisa Latella, il sindaco di Squillace Pasquale Muccari e decine di sindaci del comprensorio, il colonnello Alceo Greco (in rappresentanza del comandante provinciale dei Carabinieri, i capitani Silvio M. Ponzio e Saverio Sica, altre autorità di ogni ordine e grado. Oltre a tanti sacerdoti, religiosi, religiose, le monache carmelitane "Messaggiere dello Spirito Santo" del "Vivarium" di Squillace, gruppi di preghiera, associazioni, fedeli laici presenti, che hanno pregato anche per mons. Bertolone, in occasione del quarto anniversario della sua nomina a metropolita di Catanzaro-Squillace, che ricorreva proprio il 25 marzo. Per una serie di gesti importanti nei confronti della città di Squillace, tra cui, appunto, l'avvio della procedura per l'attribuzione del titolo di basilica alla chiesa cattedrale, il consiglio comunale di Squillace, lo scorso anno, su proposta dell'ex sindaco Guido Rhodio, ha conferito la cittadinanza onoraria all'arcivescovo Bertolone. Come ricordato dal cardinale Sarah nell'omelia, in quanto basilica minore, viene espresso un particolare vincolo tra la cattedrale squillacese e la Chiesa di Roma e con il sommo pontefice. Avrò, d'ora in poi, il compito dell'intensa formazione liturgica, lo studio dei documenti pontifici, la catechesi straordinaria sugli eventi ecclesiali, della celebrazione speciale della Cattedra di San Pietro, della solennità dei santi Pietro e Paolo e dell'anniversario dell'elezione del Papa. In particolari periodi dell'anno liturgico, vi si può ottenere l'indulgenza plenaria. «E' un evento che ci ricolma di gioia», hanno commentato l'arcivescovo Bertolone e il vicario generale mons. Raffaele Facciolo. La basilica-cattedrale è stata realizzata negli anni dal 1784 al 1798 dal vescovo Nicola Notaris, dopo che il tempio venne totalmente distrutto dal terremoto del 1783. Quello preesistente era stato edificato dal conte Ruggero il Normanno, anche se una "chiesa del vescovo", a Squillace, esisteva già nel 598. Da qui, nei secoli, si è diffuso sul vasto territorio circostante il cammino ecclesiale e civile di una delle più antiche diocesi d'Italia.

Salvatore Taverniti